

TEODORICO PEDRINI
SON MANDATO À CINA, À CINA VADO
LETTERE DALLA MISSIONE
1702-1744
A CURA DI
FABIO G. GALEFFI
E GABRIELE TARSETTI
PREFAZIONE DI
FRANCESCO D'ARELLI



ORIENTI
STUDI, RICERCHE E MATERIALI SUGLI UNIVERSI CINESI
QUODLIBET

Teodorico Pedrini

Son mandato à Cina, à Cina vado

Lettere dalla Missione 1702-1744

A cura di Fabio G. Galeffi e Gabriele Tarsetti
Prefazione di D'Arelli Francesco

Orienti

Pagine	LXXXVIII-632
Prezzo	54,00 €
Data di pubblicazione	2018
ISBN	978-88-229-0025-8
Formato	155x240 mm

IL LIBRO

La figura del missionario lazzarista Teodorico Pedrini, nato a Fermo, nelle Marche, nel 1671, è poco conosciuta. La sua riscoperta è iniziata negli anni Trenta del Novecento, quando sono venute alla luce, presso la National Library di Pechino, alcune composizioni musicali, riconducibili al missionario, a firma "Nepridi". Pedrini, oltre che poeta dell'Accademia dell'Arcadia, era anche un valente musicista; poté perfezionare lo studio della musica nella Roma di fine Seicento, e quindi sotto l'influenza del genio di Arcangelo Corelli.

Partito per la Cina nel 1702 come missionario di Propaganda Fide, dopo un lungo viaggio venne ammesso alla corte imperiale nel 1711 e successivamente, nel 1723, aprì al culto presso la residenza di *Xitáng* una chiesa ancora oggi esistente, dopo alterne ricostruzioni, nello stesso luogo. Il suo ruolo fu centrale nel contesto dell'annosa querelle sui riti cinesi – incentrata sui criteri di compatibilità tra riti cristiani e riti confuciani –, che tra la fine del Seicento e il 1742 contrappose i Gesuiti agli altri ordini religiosi, tra cui i Lazzaristi. Anche grazie alla musica Pedrini fu sempre benvenuto dall'imperatore Kangxi, tanto da scrivere: «Nessuno fù più gradito dall'Imperatore che io, che ero l'infimo di tutti»; e tuttavia, a seguito degli aspri contrasti sui riti, conobbe tra il 1721 e il 1722 l'onta della carcerazione. Nel presente volume i curatori ricostruiscono la figura storica del missionario, pubblicando più di cento lettere, corredate da ampio apparato critico e documentale, provenienti da due archivi romani: quello della Provincia Romana della Congregazione della Missione e quello della Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori.

Le lettere di Pedrini sono caratterizzate dalla schietta e viva descrizione della realtà di quegli anni e rappresentano, come sostiene Francesco D'Arelli nella *Prefazione*, «solo un assaggio, sebbene tra i più sapidi, di quanto il missionario poté scrivere e che in parte ancora si preserva manoscritto in tanti archivi e biblioteche italiani». Teodorico Pedrini morì a Pechino nel 1746. Le ricerche su di lui sono appena iniziate.

INDICE

Prefazione di Francesco D'Arelli
Introduzione di Fabio G. Galeffi e Gabriele Tarsetti
Ringraziamenti
Documentazione iconografica
Son mandato à Cina, à Cina vado
Nota al testo
Lettere dell'Archivio del Collegio Leoniano
L'epistolario lazzarista
Lettere dell'Archivio della Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori
L'epistolario del Fondo Hankow
Appendice
La lettera a Clemente XI del 1714
Al pontefice Clemente XI (Pechino, 20 ottobre 1714)
Apparati
Tavola cronologica
Bibliografia
Glossario dei nomi di persona e dei luoghi notevoli
Abbreviazioni delle fonti archivistiche
Indice dei nomi